

Karl Marx

Rapporto del Consiglio generale al IV congresso generale di Basilea¹

Adottato il 1° settembre 1869^aCittadini,^b

I rapporti dei delegati delle diverse sezioni vi forniranno relazioni circostanziate sui progressi della nostra Associazione nei vari paesi. Il rapporto del Consiglio generale si occuperà principalmente della lotta tra capitale e lavoro, cioè degli scioperi che hanno turbato il continente europeo durante l'anno trascorso e che si riteneva fossero prodotti non dalla miseria degli operai o dal dispotismo dei capitalisti, ma dagli intrighi segreti della nostra Associazione.

Alcune settimane dopo la riunione del nostro ultimo congresso², ebbe luogo a Basilea un eccezionale sciopero di nastrai e tintori in seta. Basilea ha conservato fino a oggi molti dei tratti delle città del medioevo, con le tradizioni locali, i loro pregiudizi ristretti, i patrizi orgogliosi del loro denaro e i rapporti patriarcali tra padrone e operaio. Soltanto qualche anno fa, un industriale di Basilea si vantava con un segretario dell'ambasciata inglese del fatto che

« l'intesa tra l'operaio e il padrone era migliore qui che non in Inghilterra », che in « Svizzera un lavoratore che abbandonava un buon padrone per un miglior salario sarebbe stato disprezzato dai suoi compagni di mestiere », e che la loro superiorità poggiava principalmente « sulla lunghezza della giornata lavorativa e sulla modicità dei salari ».

Si vede che il regime patriarcale, modificato dalle influenze moderne, ottiene questo: il padrone è buono e i suoi salari sono cattivi; l'operaio si sente come un servo del medioevo ed è sfruttato come uno schiavo salariato moderno.

Questo patriarcalismo può essere ancor meglio apprezzato in un'inchiesta ufficiale svizzera sull'impiego dei fanciulli nelle manifatture e sullo stato delle scuole primarie locali. Vi si dice che

^a Scritto tra il 25 agosto e il 5 settembre. — ^b Solo nella versione inglese il testo è preceduto da: Cittadini.